

Il Fatto Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

Lavoro e nuove tutele

La riforma. Serve la Cig anche per gli autonomi senza lavoro: la (buona) proposta del ministero

Cosimo D. Matteucci*

La pandemia sta rivelando quanto i lavoratori autonomi siano abbandonati a se stessi e alle alterne vicende della vita. Per loro la crisi ha determinato un crollo dei redditi e in molti casi la chiusura della partita iva.

In questa drammatica situazione versano anche gli iscritti agli ordini professionali per i quali non esistono ammortizzatori sociali, con il solo welfare familiare, quando c'è, a proteggerli dalla povertà. Le casse di previdenza private non erogano nulla per casi del genere.

Di questa situazione stanno prendendo coscienza istituzioni fino a poco tempo fa impermeabili alle istanze del lavoro autonomo, e allo stato sono due le soluzioni che si fronteggiano: 1) il disegno di legge approvato dal Cnel (che alcuni emendamenti vorrebbero introdurre nella manovra con l'appoggio di alcune associazioni di categoria, fra cui **Confprofessioni**); 2) una proposta della Commissione di studio per la riforma degli ammortizzatori sociali istituita dal Ministero del Lavoro.

Il ddl Cnel prevede un' indennità legata al calo del reddito (Iscro) erogata dall' Inps solo ai professionisti iscritti alla sua Gestione Separata, con esclusione degli iscritti alle Casse di previdenza private. È un primo punto critico della proposta che la rende residuale: infatti gli iscritti alla Gestione Separata a fine 2018 erano solo 627.227, mentre nello stesso anno gli iscritti alle Casse dei professionisti erano più del doppio: 1.649.263 (fonte Adepp).

Il secondo punto dolente è che l' indennità sarebbe finanziata con un aumento fisso dei contributi a carico dei lavoratori: l' aliquota subirebbe un rialzo dello 0,28 per tutti gli iscritti, quale che sia il loro reddito, con ciò gravando più sui lavoratori con redditi bassi, senza meccanismi redistributivi a carico dei lavoratori più abbienti. Inoltre è troppo bassa la soglia di reddito di euro 8.145 prevista per accedere all' indennità, restringendone così a troppo pochi la concessione, che è peraltro limitata alla disponibilità del fondo: non diritto ma elemosina.

Una riforma degli ammortizzatori sociali è utile ed efficace solo se finanziata con redistribuzione della ricchezza, con contribuzioni che gravino di più sui redditi alti. La proposta proveniente dal Ministero del Lavoro è in questo senso molto più interessante: prevede un' indennità per tutti i lavoratori autonomi, compresi iscritti/e agli Ordini professionali, in caso di riduzione del fatturato o di cessazione dell' attività, alimentata con una contribuzione ad aliquote progressive (più alte per i più ricchi) in base al reddito professionale del triennio precedente; e sarebbero esonerati dalla contribuzione i professionisti in regime forfettario.

Inoltre, al fine di riservare il beneficio ai più deboli, ne verrebbero esclusi i professionisti con



Il Fatto Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

reddito superiore a 35.000 euro, con l' applicazione altresì di un tetto legato all' Isee. La strada prescelta dalla Commissione governativa è quella giusta.

*Presidente MGA sindacato forense.

La Verità

Confprofessioni e BeProf

Professionisti contro il dl Ristori I medici: «Sbigottiti dal governo»

Il decreto quater è ai blocchi di partenza, ma dalle categorie piovono critiche: «L' esecutivo ha lasciato fuori intere fette del mondo produttivo». Dottori furiosi: «Perché nel Recovery plan solo 9 miliardi alla sanità?»

giorgia pacione di belloDI Ristori quater ai blocchi di partenza ma non mancano le critiche da parte dei professionisti.

In commissione congiunta Bilancio e finanze al Senato si va verso un' intesa sugli emendamenti principali presenti all' interno del dl Ristori, che dovrebbe portare all' approvazione di un numero di modifiche comprese fra 50 e 100. Dei 600 milioni a disposizione per le modifiche, 380 sarebbero impegnati da emendamenti proposti dalle opposizioni sul trasporto pubblico (90 milioni), sul taglio alle bollette alle imprese (180 milioni), e sui trasferimenti alle Regioni (110 milioni). E dunque se da una parte il governo procede spedito verso l' approvazione finale del quarto dl Ristori, dall' altra diverse associazioni di categoria si mostrano critiche verso le misure in discussione. «Doveva essere fatto un intervento più organico», dichiara Marco Cuchel, presidente dell' associazione nazionale dei commercialisti (Anc).

Anche questa volta, prosegue Cuchel, si sono lasciate fuori fette del mondo produttivo. Si sarebbero dovute comprendere «oltre a tutte le categorie colpite dalle chiusure forzate anche quelle che sono rimaste aperte», spiega il presidente del Anc. Con un piano più organico e preparato per tempo si sarebbe potuto, dunque, far fronte ed aiutare le diverse realtà economiche in Italia.

Altro neo riguarda gli avvisi bonari. Cuchel ricorda infatti come per il momento tutti quei contribuenti che stanno affrontando una rateizzazione non sono oggetto di una proroga. E dunque devono rispettare le scadenze del mese, pena la decadenza dell' agevolazione fiscale. Critiche arrivano anche da Franco Fietta, presidente della fondazione Inarcassa. «Di questo passo, si rischia di perdere un' altra buona occasione per mettere al riparo i liberi professionisti, ma anche il Paese, da una crisi economica e professionale che si sta abbattendo con tutta la sua durezza», tuona Fietta.

Il Presidente di Inarcassa sottolinea inoltre che al Senato, è stato presentato un emendamento al decreto Ristori che estende i contributi a fondo perduto anche ai liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private (al momento esclusi). «Una misura di buon senso che avrebbe lo scopo di fissare una piccola barriera alla significativa contrazione dei redditi 2020 prevista per i nostri iscritti. Un danno economico importante». Ed è proprio sul tema dell' esclusione dei professionisti dai ristori che Gaetana Stella, presidente di **Confprofessioni**, invoca, come si chiede ormai da diverso tempo al governo, di aiutare tramite il fondo perduto anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti che hanno subito una significativa contrazione del proprio fatturato, equiparandoli alle Pmi, come sancito



La Verità

Confprofessioni e BeProf

dal diritto europeo. «Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater ha rimediato a questa disparità di trattamento». Secondo Stella, «si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136.000 unità». Anche perché, «i decreti legge Ristori (passati), con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la gestione separata Inps».

Al coro delle critiche si unisce anche il Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec). «Si sta perdendo un'altra occasione per dare un contributo ai liberi professionisti», tuona Giorgio Luchetta, vicepresidente del Cndcec.

«Questa categoria si sta rendendo conto di essere invisibile agli occhi del governo. Tutte le grida di aiuto non sono state ascoltate». Secondo Lucchetta questo modo di agire da parte dell'esecutivo va a umiliare i liberi professionisti. Il vicepresidente sottolinea poi ancora una volta come, anche in questo decreto Ristori, siano presenti delle disparità. A pensar male si potrebbe dire che questo modo di operare sia dettato dal fatto che secondo il governo i lavoratori liberi professionisti appartengono ad una casta di privilegiati. E dunque non necessitano di aiuti economici.

Nel frattempo si scaglia contro l'esecutivo anche la Federazione dell'ordine dei medici, ma questa volta sui fondi del Recovery plan: «È come se la montagna avesse partorito un topolino. Su 196 miliardi di euro del Recovery fund, solo 9 sono andati alla sanità. E questo in piena pandemia. Quando abbiamo bisogno di ospedali moderni, di assumere personale, di formare nuovi specialisti e medici di medicina generale», sottolinea il Presidente della Federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli, che aggiunge: «Come classe medica, siamo sbigottiti».

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

"Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori

The screenshot shows the Adnkronos website interface. The main article title is "Coronavirus, Stella (Confprofessioni): Professionisti traditi da governo". Below the title, it states: "Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale". The article text is partially visible, starting with "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni...". On the right side, there is a sidebar with "Notizie Più Cliccate" and a "Video" section.

(Sito) Adnkronos

Confprofessioni e BeProf

autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Affari Italiani

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza - conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Ciocciaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale Ã" caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltÃ di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennitÃ di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non Ã" solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennitÃ pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che perÃ² non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "piÃ¹ tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti Ã" arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparitÃ di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquitÃ nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unitÃ ", continua Stella. Anche perchÃ©, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' Ã" una filiera di attivitÃ economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Ciociaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più¹ cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

11 dicembre 2020 a a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

11 dicembre 2020 a a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

11 dicembre 2020 a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

11 dicembre 2020 a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

11 dicembre 2020 a a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Eco Seven

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Condividi questo articolo: Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente []

Condividi questo articolo: Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'

80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse



Eco Seven

Confprofessioni e BeProf

che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà". Questo articolo è stato letto 1 volte.

Stella (Confprofessioni), 'professionisti traditi da governo'

"Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl Ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori



Giornale d'Italia

Confprofessioni e BeProf

autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Giornale Radio

Confprofessioni e BeProf

Giornale Radio

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Giornale Radio

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di

accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali



Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Il Romanista (Eu)

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale Ã caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltÃ di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennitÃ di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non Ã solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennitÃ pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che perÃ non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "piÃ tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti Ã arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparitÃ di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquitÃ nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unitÃ ", continua Stella. Anche perchÃ, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' Ã una filiera di attivitÃ economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Il Romanista (Eu)

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più¹ cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Luigi Salomone

11 dicembre 2020 a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'

80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

La Legge per Tutti

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni.



Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali



**Coronavirus, Stella (Confprofessioni):
"Professionisti traditi da governo"**

11 Dicembre 2020



Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, confederazione italiana libere professioni.

"La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora.

La Voce di Novara

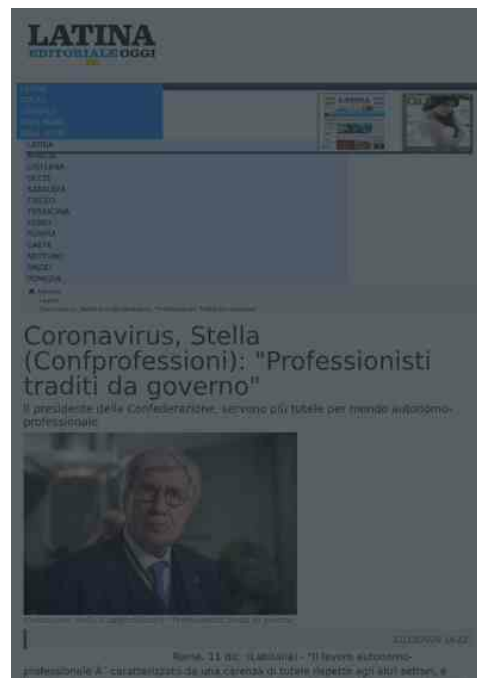
Confprofessioni e BeProf

per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Il presidente della Confederazione, servono più tutele per mondo autonomo-professionale

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale Ã" caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltÃ di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennitÃ di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non Ã" solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennitÃ pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che perÃ² non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "piÃ¹ tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti Ã" arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparitÃ di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquitÃ nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unitÃ ", continua Stella. Anche perchÃ©, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' Ã" una filiera di attivitÃ economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Latina Oggi

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più¹ cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Orchidea Colonna

11 dicembre 2020 a a Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo



auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato - spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

"Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. © Fornito da Adnkronos "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl Ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Msn

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Notizie

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle

notizie.it

Home > Flash news > Lavoro > Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"
11/12/2020

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Condividi su Facebook

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza

Notizie

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo".

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di Confprofessioni, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle tutele per i lavoratori



Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest'ultimo, e per l'introduzione di crediti d'imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all'occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l'imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l'urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

AdnKronos

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle

The screenshot shows the article's title and the start of the text: "Roma, 11 dic. (Labitalia) - 'Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria' nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, confederazione italiana libere professioni. 'La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato', spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. 'Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono', sottolinea amaro il presidente di Confprofessioni, che chiede al governo 'più tutele per il mondo autonomo-professionale'. E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che 'chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito

Olbia Notizie

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza - conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l' azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell' emergenza coronavirus. E' l' allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all' indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all' 80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl ristori non c' era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c' è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l' urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l' avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Sassari Notizie

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza - conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Roma, 11 dic. (Labitalia) - "Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutele rispetto agli altri settori, e l'azione del governo, che sembra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria" nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'allarme che lancia, intervistato da Adnkronos/Labitalia, Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, confederazione italiana libere professioni. "La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 600 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente -spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad Inps da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri importanti, che però non sorprendono", sottolinea amaro il presidente di **Confprofessioni**, che chiede al governo "più tutele per il mondo autonomo-professionale". E delusione per i professionisti è arrivata anche dal dl Ristori quater visto che "chiediamo da tempo -sottolinea Stella- che anche lavoratori autonomi e liberi professionisti che abbiano subito una significativa contrazione del proprio fatturato vengano inclusi tra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, equiparandoli alle pmi, come sancito dal diritto europeo. Tuttavia, nonostante le tante promesse, neanche il dl Ristori quater appena approvato ha rimediato a questa disparità di trattamento". Secondo Stella, "si percepisce una crescente sfiducia nei confronti dello Stato da parte di professionisti e lavoratori autonomi, che si sentono abbandonati e dimenticati dalle istituzioni proprio ora che la crisi economica sta aggravando le iniquità nei confronti di una categoria che, secondo gli ultimi dati Istat, da febbraio a oggi ha registrato un calo di oltre 136mila unità", continua Stella. Anche perché, ribadisce Stella, anche nei precedenti dl Ristori non c'era stata attenzione per le libere professioni. "I decreti legge 'Ristori', con la loro distinzione per codici Ateco, si fermano -sottolinea Stella- alla superficie del problema. Dietro ogni esercizio costretto a chiudere per contenere la diffusione del contagio c'è una filiera di attività economiche connesse che rischiano di fermarsi, a cominciare dai liberi professionisti che assistono le imprese, e che restano ancora una volta esclusi da qualsiasi sostegno straordinario e privi di ammortizzatori sociali, tanto presso le casse di previdenza quanto presso la Gestione separata Inps", continua. "Da tempo -aggiunge ancora Stella- segnaliamo l'urgenza di introdurre tutele universali per tutti i lavoratori, e per questo auspichiamo l'avanzamento del progetto di legge del Cnel sulle



Today

Confprofessioni e BeProf

tutele per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps, che consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi", sottolinea. Le speranze ora sono verso la manovra economica. "Abbiamo da subito dato -spiega Stella- la nostra disponibilità al governo, mettendo a fattor comune le migliori competenze del mondo libero-professionale per contribuire alla ripartenza". "Indichiamo -spiega- come priorità una razionalizzazione della giurisdizione civile, che renda celeri i procedimenti volti alla risoluzione del contenzioso commerciale e attiri gli investimenti esteri, e la riforma della fiscalità, nella direzione della riduzione del carico fiscale e del costo del lavoro". "Inoltre, riteniamo sia maturo -continua Stella- il tempo per l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente, equiparandoli al livello di quest' ultimo, e per l' introduzione di crediti d' imposta per le aggregazioni, aperti anche ai professionisti nella forma di Stp multidisciplinari e reti di impresa. Fondamentale, poi, incentivare le ricapitalizzazioni e dare uno stop al dumping fiscale attraverso appositi piani di defiscalizzazione, che favorirebbero il rientro in Italia degli stabilimenti produttivi delocalizzati nel passato", sottolinea ancora. Per Stella, inoltre, "bene gli incentivi all' occupazione giovanile e femminile: in particolare, chiediamo di rafforzare il rapporto tra università e mercato del lavoro e auspichiamo per l' imprenditoria femminile uno stanziamento più cospicuo degli attuali 20 milioni di euro". "Ribadiamo, infine, ancora una volta, l' urgenza -conclude Stella- di costruire una rete di tutele universali per tutti i lavoratori: la crisi pandemica ci ha insegnato quanto è importante che tutti, a prescindere dalle modalità con cui svolgono la propria attività lavorativa, siano essi autonomi o subordinati, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà".

We Health

Confprofessioni e BeProf

Decreto ristori bis, in arrivo i nuovi aiuti

Sul tavolo del Consiglio dei ministri il decreto ristori bis, volto a sostenere commercianti, ristoratori e partite iva, colpiti dalla geografia delle restrizioni. Il punto su indennizzi, risorse e beneficiari. Confcommercio: 'Corriamo un pericolo serio per la sicurezza e la tenuta sociale' Mentre nelle commissioni bilancio e finanze del Senato si discutono gli emendamenti al primo decreto ristori, l' esecutivo inizia a volgere lo sguardo verso i nuovi indennizzi volti a sostenere commercianti, ristoratori e partite iva , modulandoli sulla base della geografia delle restrizioni dispiegate con l' ultimo dpcm. Anche se resta da sciogliere il nodo delle risorse. Stando a quanto rivelato da Confcommercio, il decreto ristori bis sul tavolo del governo segue due binari. Da un lato, l' estensione dei ristori ai settori coinvolti nelle nuove misure di contenimento dei contagi, come centri commerciali, musei, ma anche bus turistici, ambulanti, pizzerie, rosticcerie e il settore del wedding . Dall' altro, l' integrazione degli indennizzi per le imprese che hanno già ottenuto i ristori ma che subiranno ulteriori contraccolpi negativi, come bar e ristoranti 'già costretti a chiudere alle 18' o 'che devono fermare del tutto l' attività nelle zone rosse'. Si parlerebbe nuovamente di contributi a fondo perduto, con bonifico automatico sul conto corrente per chi li ha già ricevuti in passato e dietro istanza per i nuovi beneficiari (tra cui i soggetti con un fatturato superiore ai cinque milioni), che dovranno attendere conseguentemente tempi più lunghi. Ma anche della cancellazione della seconda rata Imu in scadenza il 16 dicembre, degli sgravi sugli affitti per tre mesi (ottobre-dicembre) e della sospensione dei versamenti contributivi per i dipendenti. Questa volta, però, bisognerà distribuire e calibrare gli aiuti sulla base delle variabili territoriali, motivo per cui si starebbe ragionando su un fondo di circa due miliardi cui attingere di volta in volta per gli indennizzi . Considerando che con il primo decreto ristori, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 27 ottobre, 'il deficit è salito al 10,7% dal 10,5% indicato nel Documento programmatico di bilancio, rimanendo sotto il tetto fissato del 10,8% fissato dalla NadeF', spiega Confcommercio, 'il margine da qui alla fine dell' anno è quindi dello 0,1%'. Si parlerebbe dunque di circa 1,7 miliardi che, secondo l' associazione, saranno utilizzati insieme ad altri risparmi di cassa per la costituzione del fondo. 'Sbagliare oggi è letale, è l' ultima possibilità che abbiamo, corriamo un pericolo serio per la sicurezza e la tenuta sociale', esorta Enrico Postacchini, membro della giunta Confcommercio in audizione sul decreto ristori davanti alle commissioni bilancio e finanze del Senato. 'È evidente - aggiunge - che, se non arrivano ristori immediati, chi ha chiuso il 28 ottobre non potrà riaprire'. Secondo Postacchini, bisognerà dunque 'trovare nuove regole' e 'salvaguardare l' economia e il lavoro' ma senza 'fermare il mondo', 'perché la stragrande maggioranza delle persone gode di ottima salute e



We Health

Confprofessioni e BeProf

deve continuare a lavorare e garantire vitalità all' economia'. Infine, torna a sollecitare la proposta di ulteriori moratorie e azzeramento degli interessi sugli avvisi anche bonari, oltre al rinvio del 770, il credito d' imposta sugli affitti e i ristori a fondo perduto. Fipe: buco da 26 miliardi nel 2020 Intanto, non si lascia attendere anche il monito della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), secondo la quale il mondo della ristorazione e dell' intrattenimento si appresta a chiudere l' anno con una perdita accumulata pari a 26 miliardi di euro, senza considerare le restrizioni imposte dall' ultimo dpcm. Secondo Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-Confcommercio, è dunque necessario ' un patto con il sistema bancario per la liquidità delle imprese '. 'Va spalmato il debito contratto nel 2020 in un arco temporale lungo, di almeno 20 anni, con un preammortamento di 24 o 36 mesi, che permetta alle imprese che sono oggi in stato prefallimentare di uscire dalle macerie e rialzarsi', spiega Calugi. Per non dimenticare infine una misura ad hoc sulle locazioni, considerando che i costi degli affitti sono balzati dal 10 al 30% in termini di incidenza sul fatturato. Decreto ristori e bis: l' ingorgo normativo Ma come sarà dispiegato il nuovo decreto? Secondo quanto rivelato su Ipsoa da Daniele Virgillito, dottore di ricerca in economia aziendale e rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia, 'per evitare un ingorgo normativo tra i due provvedimenti, sarebbe ragionevole fonderli in un unico testo attraverso un maxi emendamento del decreto originario'. Qualora i due decreti proseguissero in parallelo, spiega, 'si rischierebbe infatti di sforare il limite dei 60 giorni per la conversione in legge, perdendo così l' essenziale tempestività che le drammatiche contingenze impongono'. Rita Annunziata Condividi l' articolo.

Coronavirus, Stella (Confprofessioni): "Professionisti traditi da governo"

Adnkronos Quattro lauree in quattro mesi per un obiettivo ambizioso: sconfiggere un giorno le malattie neurodegenerative. E' Giulio Deangeli, 25 anni, di Este (Padova), lo straordinario studente dell' Università di Pisa e della Scuola Superiore Sant' Anna di Pisa da record mondiale, che ieri, mercoledì 9 dicembre, ha conseguito la laurea magistrale in Biotecnologie molecolari con il massimo dei voti. Si corona, così, un sogno e una carriera universitaria impeccabile - media del 30 in tutti i percorsi di studio - che il 15 dicembre lo vedrà anche ottenere il diploma di licenza magistrale in Scienze Mediche alla Scuola Sant' Anna, equivalente a un master di II livello. "A symphony of sciences", questo il titolo evocativo scelto da Deangeli per la sua ultima tesi - dedicata alla "Trascrittomiche single cell" - a sottolineare il percorso multidisciplinare intrapreso per avere tutte le competenze necessarie per la lotta contro le neurodegenerazioni: mediche, biotecnologiche, ingegneristiche e di biotecnologia molecolare. "È stata un'emozione incredibile - ha commentato Giulio Deangeli al termine della discussione della tesi di laurea - ancora non mi sembra vero. Desidero dedicare questo risultato a tutti coloro che sono stati al mio fianco in questo viaggio: la mia famiglia, il mio migliore amico Samuele Cannas e tutti i miei cari amici, e gli oltre 400 docenti che ho avuto l'onore di seguire e che mi hanno aperto le porte della conoscenza con professionalità e umanità formidabili. Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare ai miei rettori, il professor Paolo Mancarella e la professoressa Sabina Nuti, che guidano con straordinaria competenza e amore il migliore di tutti i luoghi dove avrei potuto studiare: il Sistema Universitario di Pisa". Proprio il rettore dell'Ateneo pisano, Paolo Mancarella, peraltro, è stato il relatore di Deangeli nella discussione di oggi assieme alla correlatrice professoressa Benedetta Mennucci del Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Pisa, e al correlatore professore Yuri Bozzi, docente di Fisiologia all'Università di Trento e al Cimec - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello. "Il traguardo che Giulio ha appena raggiunto - ha commentato il rettore Paolo Mancarella - non è solo un record che fa notizia, è il frutto di una dedizione esemplare allo studio e al sapere che ci proietta in quella che è la dimensione scientifica odierna, dove l'approccio multidisciplinare è ormai un percorso obbligato. Tant'è che qui a Pisa, da tempo, lo abbiamo adottato in moltissimi campi. Spero che possa essere di esempio per i tanti giovani determinati e capaci che frequentano i nostri atenei". Soddisfazione anche da parte di Sabina Nuti, rettrice della Scuola Superiore Sant' Anna: "La formazione alla ricerca interdisciplinare è un obiettivo prioritario della Scuola Superiore Sant' Anna. Auguro a Giulio di mantenere questo approccio alla ricerca anche nelle sue sfide future, che sono sicura affronterà con grande impegno, serietà ma anche creatività". Presenti alla discussione alcuni fra i

The screenshot shows a Yahoo News article. The main headline is "Coronavirus, Stella (Confprofessioni): 'Professionisti traditi da governo'". Below the headline is a sub-headline "Stella" and a date "10 dicembre 2020, 10:30 AM". There is a photo of Giulio Deangeli. The article text begins with "Roma, 10 dic. (LaPresse) - 'Il lavoro autonomo-professionale è caratterizzato da una carenza di tutela rispetto agli altri settori e faciloni del governo, che centra non vedere le difficoltà di questo mondo, continua a tradire le aspettative della categoria' nel periodo dell'emergenza coronavirus. E' l'italiano che lascia, intervistato da Adnkronos/LaPresse, Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, confederazione italiana libere professioni. 'La crisi economica -ricorda Stella- ha colpito duramente il mondo delle libere professioni, e le oltre 450mila domande arrivate alle casse di previdenza professionali per accedere all'indennità di 6000 euro introdotta dal primo decreto 'Cura Italia' lo hanno dimostrato", spiega ancora. Ma il mondo delle professioni non è solo quello delle casse di previdenza privatizzate. "Un numero che sale ulteriormente - spiega infatti Stella- se si considerano liberi professionisti senza cassa privata e lavoratori autonomi: si registrano oltre 4 milioni di domande di indennità pervenute ad oggi da parte dei professionisti iscritti alla gestione separata, con una percentuale di accoglimento superiore all'80%. Sono numeri

Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

massimi neuroscienziati italiani: Maria Grazia Spillantini, Giancarlo Logroscino, Fabio Benfenati, Marina Pizzi, Tommaso Pizzorusso, Alessandra Valerio. Oltre al dottor Carlo Maria Rosati: chirurgo di fama internazionale e caro amico di Giulio, oltre che autore anche lui di un' impresa simile quando, 10 anni fa, fu il primo studente in Italia a prendere due lauree in tre mesi (Medicina e in Ingegneria Biomedica) sempre nell' Ateneo pisano. Ma tra il pubblico erano presenti anche Antonella La Notte e Antonio Squeo, rispettivamente Ceo e Cio di Hevolus Innovation, il partner di Microsoft che ha recentemente conferito a Giulio Deangeli la borsa di studio "Hevolus Innovation Scholarship". Questa quarta laurea, però, è solo l' ultimo degli importanti traguardi raggiunti da Giulio Deangeli che il 27 novembre, sulla prestigiosa rivista "Science" ha pubblicato, assieme ad altri scienziati, un articolo dal titolo "In vivo Perturb-Seq reveals neuronal and glial abnormalities associated with autism risk genes", frutto del progetto di ricerca a cui ha partecipato ad Harvard e al Mir di Boston, quale primo italiano ad aver vinto la borsa di ricerca mondiale "Harvard Hip". Una volta portato a termine, il 15 dicembre prossimo, anche il diploma di licenza magistrale in Scienze Mediche alla Scuola Superiore Sant' Anna, Giulio Deangeli volerà all' Università di Cambridge per il dottorato in Clinical Neurosciences per il quale, lo ricordiamo, si è guadagnato ben 5 borse di studio: la "Vice Chancellor' s Award/Cambridge International Scholarship", l' Mrc Dtp grant" della School of Clinical Medicine e la "Darwin College Studentship" dell' ateneo britannico, la "Hevolus Innovation Scholarship", conferita dall' omonima azienda - partner italiana di Microsoft e fortemente impegnata nel talent scouting - e la "Ermenegildo Zegna Founder' s Scholarship".